

### AL PAESE DI POCAPAGLIA

#### PROGETTO FIABA POPOLARE ITALIANA

#### SCHEMA SPETTACOLO

**Produzione:** Oltreilponte Teatro in collaborazione con l'Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare

**Di e con:** Beppe Rizzo

**Ideazione figure:** Andrea Rugolo

**Realizzazione burattini:** Natale Panaro

**Fonti:** *Fiabe Popolari Italiane*, di Italo Calvino, 1956

**Tipologia:** Teatro di narrazione e d'animazione, con baracca e burattini. Musiche originali dal vivo

**Fascia d'età:** per tutti (bambini dai 5 anni)

#### **Descrizione:**

Il progetto "Fiaba Popolare Italiana" nasce con l'idea di cercare un nuovo modo per raccontare la fiaba italiana attraverso il teatro dei burattini, nel tentativo di avvicinare queste tradizioni di origine popolare al pubblico contemporaneo. Dopo l'esordio con la fiaba di Giambattista Basile (1634), il progetto approda all'opera di Italo Calvino (1923-1985) che tra il 1954 e il 1956 raccolse organicamente e registrò per iscritto le ultime testimonianze dei racconti e delle fiabe che si tramandavano oralmente in tutte le regioni d'Italia.

Lo spettacolo, libero adattamento del titolo *La Barba del Conte*, affianca l'immediatezza e la freschezza d'invenzione del teatro dei burattini alla presenza di un narratore che, entrando e uscendo dalla baracca, racconta e suona, coinvolgendo il pubblico in un gioco di partecipazione diretta alle vicende della narrazione.

#### **Sinossi:**

Pocapaglia è un paese di contadini brontoloni, pigri e sprovveduti. Solo Masino è il più sveglio e benvenuto da tutti, ma ha lasciato il paese per andare in cerca di fortuna e non è più tornato. Mentre i paesani attendono il suo ritorno, a Pocapaglia cominciano a succedere fatti misteriosi: ogni sera capita che buoi e vacche vengano rubati dalla masca Micillina, una strega che se ne sta appostata nei boschi sotto il paese e che, con un solo sguardo, è capace di tramortire i pastori di guardia. I pocapagliesi impauriti chiedono consiglio al ricco Conte del paese, ma questo nega il suo aiuto e quello dei suoi soldati. Ormai disperati per le continue ruberie della masca, gli abitanti di Pocapaglia decidono di scrivere una lettera per implorare il ritorno di Masino. E proprio una sera Masino ricompare. Parte alla ricerca di Micillina, la trova, la cattura e la porta al cospetto dei pocapagliesi che, con stupore, assistono alla soluzione di un mistero che ha ben poco di soprannaturale. Dopo aver deciso la punizione per il colpevole e aver esortato tutta Pocapaglia a rimboccarsi le maniche, Masino riparte per terre lontane. Da quel momento i pocapagliesi, che hanno capito la lezione, si scoprono meno brontoloni, meno pigri e cominciano a darsi da fare senza più chiedere aiuto a nessuno.